

QUEL CHE CI HA INSEGNATO IL CASO ELUANA

**LA SCELTA
DEL COLLE**

Maurizio Mori
UNIVERSITÀ DI TORINO



40/2004), simili leggi liberticide saranno smantellate perché incongrue con le esigenze profonde della gente, lasciando visibili i disastri causati da paradigmi valoriali ormai obsoleti come quello del vitalismo. ♦

Esattamente un anno fa, il 6 febbraio 2009, Eluana rimetteva in discussione delicati equilibri istituzionali dello Stato: il presidente della Repubblica, Napolitano, annunciava il rifiuto di firmare un eventuale decreto-legge «salva Eluana» fatto per annullare le sentenze legittime pronunciate dai massimi tribunali dello Stato, suscitando durissime reazioni da parte del capo del governo, Berlusconi. La tensione era altissima e le emozioni al massimo livello di intensità per lo scontro di due visioni del mondo: quella del rispetto della «legge scritta» che prevede il diritto delle persone di rifiutare terapie non volute, e quella che richiama una presunta «legge naturale» scritta nel cuore degli uomini che prevede invece il sostegno alla vita biologica.

Per alcuni quel vissuto così intenso è stato nocivo in quanto non ha consentito soluzioni mediate tese ad evitare lo scontro e la divisione pubblica. Si può altresì dire che quel lacerante coinvolgimento passionale era inevitabile perché ha segnato sul piano pubblico la svolta indicante il mutato atteggiamento delle persone sul proprio morire. È stato come una celebrazione che ha sigillato il nuovo imprinting pubblico sui temi del fine vita, con l'abbandono del vitalismo che privilegia la vita biologica per l'autonomia delle scelte ove la vita abbia perso il minimo di dignità.

La trasformazione di sentimenti così profondi e coinvolgenti è un processo graduale e sotterraneo come il cunicolo della talpa che poi, quando sbuca fuori, appare improvviso e sconvolge la tranquillità di superficie. Eluana ha posto solo il sigillo al cambiamento di paradigma e di atteggiamento sul fine vita e, lungi dall'essere troppo rigido, Beppino non ha fatto altro che lasciare briglia sciolta dando voce al «purosangue della libertà».

Eluana ha fatto emergere che la secolarizzazione ha già trasformato nel profondo i nostri paradigmi di vita e si richiedono norme adatte che regolino i nuovi stili esistenziali. Invece di proseguire la linea dei saggi magistrati che assecondano le nuove esigenze morali, ampliando le libertà individuali, il Palazzo sembra insistere nella direzione opposta cercando di frenare o di frenare l'ampliamento delle libertà.

Può darsi che nell'immediato l'operazione riesca, e che sia anche approvata una legge come quella attualmente in discussione alla Camera. Ma alla lunga (come già sta avvenendo con la legge

